

*La logistica in armonia con l'ambiente in Giappone

Efficienza nella logistica condivisa

■ Rosario Manisera¹

Logistica condivisa - con il miglioramento del coefficiente di carico dei mezzi di trasporto, con l'utilizzo più razionale dei materiali per l'imballaggio, con il risparmio energetico, con i minori investimenti in hardware, con la creazione e utilizzo di sistemi IT ecologici - è anche sinonimo di logistica sostenibile. La logistica che coinvolge fattivamente più aziende può avere un impatto sempre meno aggressivo verso l'ambiente, quanto più tende a diventare efficiente, contribuendo così anche a migliorare il conto economico aziendale e l'intera *supply chain* (cfr. fig. 1). Un esempio che ci proviene dal Giappone può illustrare meglio questo concetto. Un'azienda di cablaggi e altri componenti per auto, per migliorare il coefficiente di carico dei veicoli e per elevare il livello della sua logistica *just in time* (Jit) nei confronti della casa automobilistica sua cliente, ha costruito un centro logistico nella città di Tahara (prefettura di Aichi), è riuscita a coinvolgere altri fornitori, anche rivali tra loro, convincendoli a immagazzinare i loro prodotti presso questo centro. In questo modo l'azienda di cablaggi riesce a rispondere in Jit agli ordini elettronici del produttore di automobili fornendo kit sequenziati secondo l'ordine di assemblaggio delle vetture, migliorando la percentuale di carico e diminuendo il numero di veicoli sulla strada. La soluzione ha aumentato la soddisfazione del cliente, ha ridotto i costi dei fornitori e diminuito le emissioni di gas climalteranti. In genere la logistica in comune - come il trasporto - può essere realizzata nell'ambito di una stessa area oppure tra aree diverse, a volte distanti tra loro. In entrambi i casi ci sono dei vantaggi sia per chi spedisce la merce sia per chi la riceve. I primi hanno una riduzione dei costi del trasporto (coefficiente di carico dei veicoli più elevato, semplificazione di tutte le attività necessarie, minori investimenti), e gli altri avranno il vantaggio di una minore congestione dei magazzini e di un miglioramento nel ricevimento e controllo dei prodotti grazie a una diminuzione del numero di forniture. Anche a questo proposito, esempi concreti possono offrire un'idea più concreta delle opportunità che si possono cogliere. Due aziende - una di piccoli compo-



Un magnifico esemplare di ciliegio in fiore evoca di per sé i principi della piena armonia e della bellezza. Senza giungere a tanto anche esperienze di logistica condivisa possono tendere a creare processi armonici apportatori, quali effetti collaterali significativi, di riduzione dei costi e di ottimizzazione

nenti automobilistici e l'altra di vini - hanno gli stabilimenti in zone abbastanza distanti tra loro: una in Germania e l'altra in Piemonte. L'azienda tedesca, d'accordo con quella piemontese, carica vino sui propri veicoli nel viaggio di ritorno in Germania e, viceversa, quella piemontese riempie i suoi mezzi con le scatole di componenti al ritorno in Italia. Nel caso in cui quantità e configurazione dell'imballaggio siano simili, questa è la migliore soluzione al problema dei viaggi a vuoto, con una riduzione notevole dei costi e dell'inquinamento. Allo stesso modo, anche nell'ambito della stessa zona, si possono sfruttare egregiamente gli elementi sinergici della logistica condivisa. Un'azienda che produce beni per la casa, di uso quotidiano, riforniva direttamente i vari grossisti in Italia settentrionale. Agendo da sola aveva già ottimizzato al massimo le sue consegne e non riusciva a trovare nuove idee per un'ulteriore riduzione dei costi. In collaborazione con un'azienda che fabbrica detersivi e detergenti, e con cui ha pochi prodotti in comune che si fanno concorrenza, ha coinvolto altre aziende e insieme hanno realizzato un unico centro per le consegne. Da questo centro ora avvengono congiuntamente le consegne verso i grossisti. In questo modo la merce di più produttori viene caricata sul medesimo veicolo e la consegna viene fatta tutta in una volta. C'è

stata così una rilevante riduzione delle scorte e sia i produttori sia i grossisti hanno parimenti potuto ridurre i loro costi. A volte ci si scontra con ostacoli non facilmente superabili sulla via della condivisione logistica e di una maggiore efficienza: difficoltà a trovare destinatari comuni o partner; si intravedono vantaggi per le altre aziende e non per la propria; rischio di rivelare ad altre aziende informazioni riservate che riguardano la propria; carenza di know-how e capitali...

Questi ostacoli si possono superare quando un'azienda assume l'iniziativa, è in grado di assicurare gli eventuali finanziamenti pubblici, esercita un ruolo di leadership coinvolgendo come partner altre imprese, assicurando loro dei vantaggi e aiutandole nel loro sviluppo, facendo comprendere che se la competizione va assicurata presso gli esercizi commerciali, nella logistica si può ed è utile collaborare. Solo assumendo questa logica win-win, anche nel caso di aziende concorrenti, impegnandosi costantemente al miglioramento della produttività nelle diverse operazioni che una logistica condivisa richiede, sarà possibile garantire il suo successo con ricadute positive sull'ambiente. ■

¹ Studioso del mondo giapponese. maema@giappone-italia.it

Fig. 1 - Maggiore efficienza nella logistica condivisa

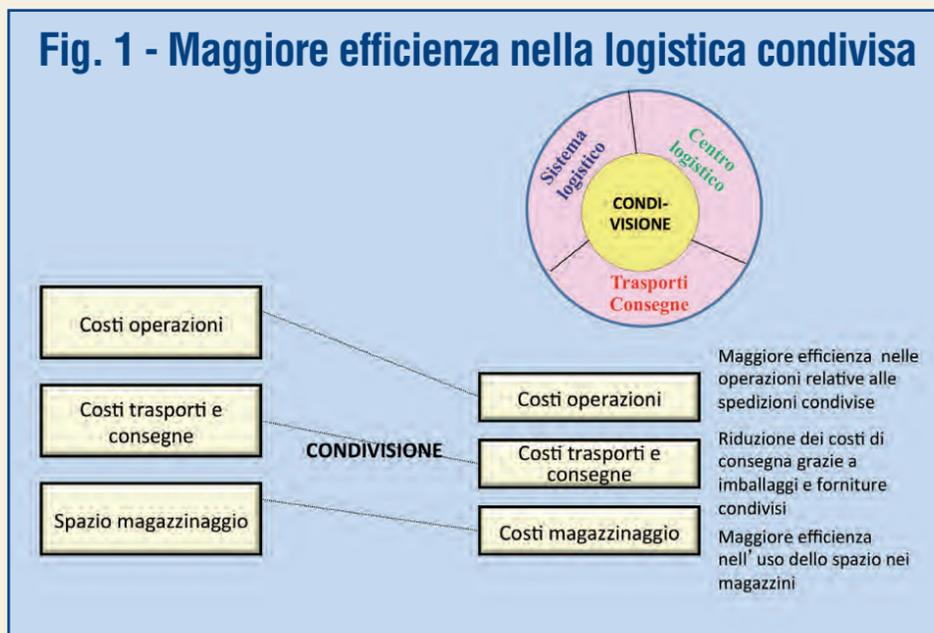


Fig. 2 - Circolo virtuoso della logistica condivisa

